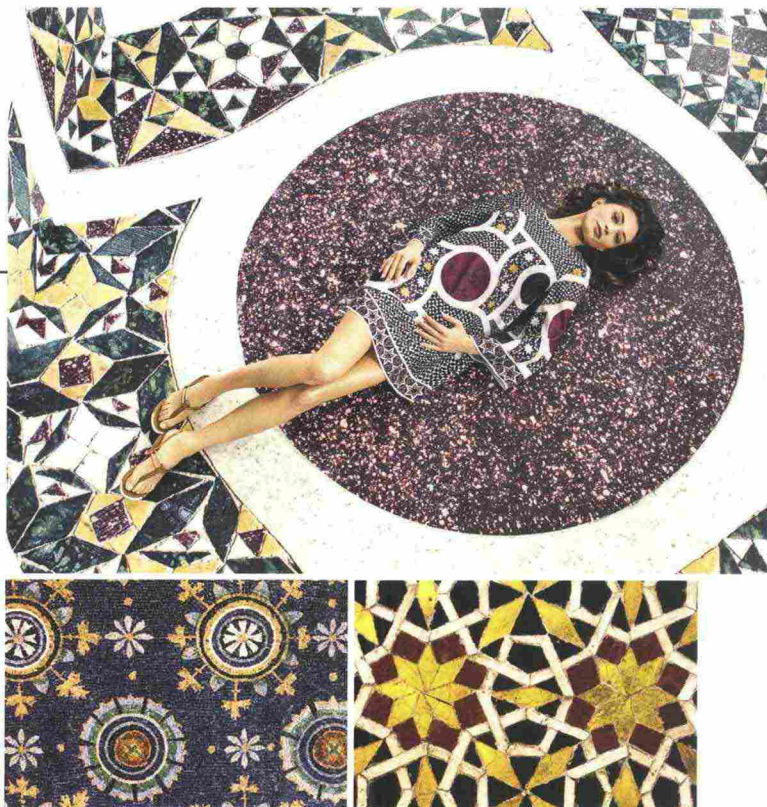


Fashion Notes
vogue.it/news

54

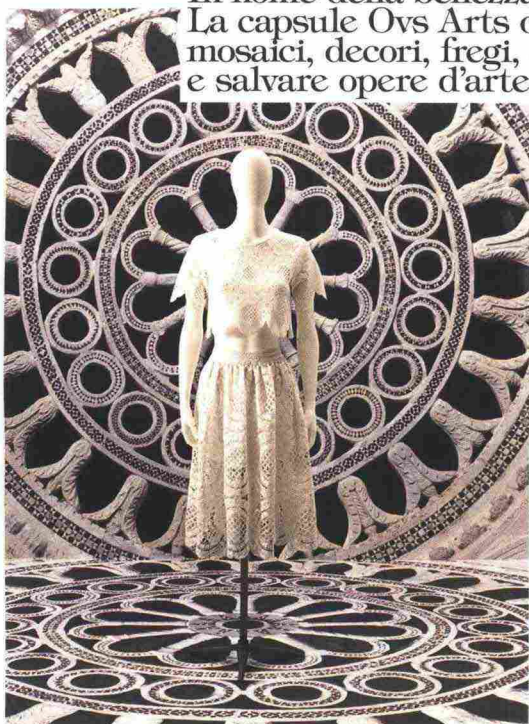
Ovs "Arts of Italy" (artsofitaly.ovs.it) è una capsule ispirata al patrimonio artistico d'Italia. Dall'alto, Margareth Madè con un abito della collezione. Mosaici del mausoleo di Galla Placidia e della cattedrale di Salerno. Un outfit ispirato al rosone della basilica di Tuscania. Foto courtesy Ovs.

"Arts of Italy", il titolo che Ovs ha scelto per la sua nuova capsule, «si riferisce all'arte, ma anche alla vastità della creatività umana». Sono parole di James Bradburne, il direttore della Pinacoteca di Brera, che ha voluto ospitare il lancio della collezione nella Biblioteca Braidenze. Un po' a ribadire che la collaborazione tra pubblico e privato per la preservazione dei beni artistici italiani vive una nuova stagione. Come ha sottolineato durante la conferenza stampa il ministro dei Beni e delle Attività culturali Dario Franceschini, «è finalmente ripartito il dialogo tra imprese e mondo della cultura». Da una parte ci sono i sovrintendenti sempre a corto di fondi, che ora possono rivolgersi ai privati in modo più rapido; dall'altra i committenti, desiderosi di sponsorizzare le opere. Oggi, grazie alla forte semplificazione delle leggi voluta dal governo, questi ul-



For the love of beauty by Francesca Reboli

In nome della bellezza. Quella più nascosta. La capsule Ovs Arts of Italy, ispirata a mosaici, decori, fregi, si propone di scoprire e salvare opere d'arte finora dimenticate



timi possono accedere all'Art bonus, che garantisce uno sgravio fiscale del 65%, il più alto d'Europa, e stringere accordi per interventi sulle opere senza più dover affrontare la trafila della gara pubblica. Una volta stabilita, l'offerta privata viene pubblicata per 30 giorni e in mancanza di altre proposte migliorative si procede all'intervento. È in questa linea che si colloca l'iniziativa di Ovs, guidata dall'impegno per sostenere il patrimonio artistico non in senso banalmente commerciale, ma come progetto più ampio di cittadinanza e appartenenza. Con l'aiuto di Davide Rampello, curatore del Padiglione Zero di Expo 2015, sono stati individuati dieci monumenti da "salvare", al cui restauro verrà devoluta parte del ricavato delle vendite: dai mosaici della cattedrale di Salerno al mausoleo di Galla Placidia di Ravenna, dal Museo Salinas di Palermo al rosone della basilica di Tuscania.

Opere d'arte a cui i designers di Ovs si sono ispirati, riproducendone frammenti e particolari sui ricami, sulle stampe e sui pizzi macramè di maglie, abiti e gonne della capsule "Arts of Italy" (in vendita dal 19 maggio online, dal 20 in negozio). «Arte da indossare, di qualità e a prezzi contenuti: un modo inclusivo per far scoprire a tutti opere dimenticate, ma non per questo minori», spiega Stefano Beraldo, amministratore delegato del gruppo. E anche di soffermarsi sulla bellezza dei dettagli che, come spiega Rampello, «ci mostrano da vicino il lavoro di lapicidi, intagliatori, architetti e offrono la migliore testimonianza del patrimonio artigianale del nostro paese, della sua sapienza manuale». Un ingegno che, nota Franceschini, «noi italiani abbiamo ancora dentro, spesso inconsapevolmente, quando giorno dopo giorno disegniamo vestiti, cuciniamo, realizziamo gli oggetti del made in Italy che contengono secoli di saperi, abilità, creatività». Perché, come diceva lo storico Piero Camporesi, l'Italia più che un paese di artisti dediti al bello è un grande cantiere di uomini operosi. Come i filmmaker a cui si rivolge il contest legato ad "Arts of Italy". Che lancia la sfida: scovare bellezze dimenticate d'Italia, filmarle e poi caricarle sul sito zooppa.com (entro il 20/6). I video verranno poi selezionati da una giuria e premiati durante il festival del cinema di Venezia.